

Incontro del Superiore generale e dei Consulteri con i Superiori maggiori dell'Ordine

Varsavia – 18 maggio 2015

Casa di Ospitalità ed Accoglienza dei Barnabiti

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2015



Nella casa accogliente dei religiosi barnabiti di Varsavia (Polonia), domenica pomeriggio ci siamo ritrovati insieme per l'ormai consueto ma sempre più significativo e determinante incontro annuale del Superiore generale e dei Consulteri con i Superiori maggiori dell'Ordine.

Fin dall'inizio esprimiamo sentimenti di gratitudine ai Confratelli della Provincia Camilliana Polacca per l'accoglienza ed un plauso per l'eccellente tempistica ed organizzazione.

Il Superiore generale insieme con p. Gianfranco

Lunardon ha già avuto modo di incontrar le comunità, i confratelli e le loro attività ministeriali nei giorni 13-18 maggio, dedicati alla visita fraterna alla provincia polacca.

Il moderatore della giornata assembleare di lunedì 18 maggio è stato p. Aris Miranda, Consultore generale per il ministero.

L'incontro – dopo la preghiera introduttiva – **è stato inaugurato da p. Leocir Pessini con il suo messaggio introduttivo in cui ha sintetizzato la breve cronistoria del percorso che ha portato il nostro Ordine ad eleggere il nuovo Governo generale nel Capitolo Generale Straordinario di giugno 2014.** Quello di p. Leocir è un messaggio di speranza che recupera anche alcune provocazione di papa Francesco ai Consacrati e alle Consacrate: *“Voi non solo avete una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare cose ancora più grandi”*.

Per essere continuatori di questa storia come Camilliani, la prudenza, il coraggio e la profezia sono gli ingredienti essenziali del cammino, senza i quali non possiamo proiettarci verso il futuro con speranza, assumendo con responsabilità il patrimonio di santità di coloro che ci hanno preceduto e che degnamente ce lo hanno trasmesso.

La consulta

Per riferimento alla nostra storia Camilliana, che ci rivela “la nostra identità carismatica come Ordine”, ispirandoci a questa prospettiva ecclesiale, ci viene chiesto di *“guardare al passato con gratitudine, di vivere il presente con passione – e noi aggiungiamo, di servire con compassione samaritana – e di **abbracciare il futuro con la speranza**”*. In questa prospettiva e visione del tempo come *Kairos* di Dio (*tempo di grazia*), papa Francesco ci invita a camminare, collocandoci insieme verso le priorità emergenti ed urgenti, definite per noi dal *Progetto Camilliano di rivitalizzazione della nostra vita consacrata camilliana*, approvato per tutto l'Ordine, nell'ultimo Capitolo Generale Straordinario. Ci sono tre aree che costituiscono le priorità di governo per questo sessennio 2014-2020:



1. **Trasparenza ed organizzazione economica** soprattutto per quello che attiene alla Casa Generalizia e alla sue pertinenze (*Camillianum*, Casa Rebuschini);

2. **Formazione e promozione vocazionale:** L'obiettivo è quello di implementare la formazione dei futuri religiosi, la formazione dei formatori e delle strategie per "gettare le reti" per le nuove vocazioni camilliane. Qui ci giochiamo la possibilità della nostra esistenza in futuro. L'ultimo Capitolo Generale Straordinario, ha chiesto che sia aggiornato

il **Regolamento di Formazione del nostro Ordine**. Questo è un compito da iniziare non appena sarà completa la composizione della Commissione Centrale per la Formazione.

3. **Comunicazione:** Noi umani siamo essenzialmente esseri di comunicazione! Questa è una zona vitale per costruire la comunione e nutrire le nostre relazioni fraterne. La professionalizzazione di questo settore, con la costituzione di un *Ufficio Comunicazione* presso la Casa Generalizia, come anche nelle Province, Vice-Province e Delegazioni è un'iniziativa da prendere sul serio. La pubblicazione di una *Newsletter* con le principali notizie dell'Ordine, riempie in un certo senso un vuoto esistente e risponde al desiderio diffuso di conoscere e di comunicare i fatti e gli eventi che raccontano la vitalità del nostro Ordine.

Il programma che verrà seguito in questo appuntamento annuale a Varsavia è sostanzialmente strutturato attorno a questi tre priorità che abbiamo individuato nel Capitolo Generale Straordinario di giugno 2014. **Si tratta del "primo resoconto" che offriamo all'Ordine, elencando le iniziative che si stanno sviluppando, riportandone i risultati, i punti di forza, i problemi e le prospettive di speranza che ci aspettano.** In questa riunione, ogni Consultore Generale, per la sua area di competenza, esporrà le necessità e le iniziative da attuare in questi prossimi, non sei anni, ma cinque anni, dal momento che un anno è già trascorso in fretta!



Santa messa presieduta dall'Arcivescovo di Varsavia, cardinale Kazimierz Nycz

Nella programmazione questo nostro incontro internazionale, un'attenzione particolare è rivolta al pellegrinaggio (non una semplice gita turistica, come frettolosamente si potrebbe valutare e/o giudicare). Visiteremo i luoghi significativi della vita di Giovanni Paolo II (Cracovia, Wadowice, e Czestochowa) così come il campo di concentramento nazista di Auschwitz. Questo pellegrinaggio in realtà vuole essere

un'esperienza spirituale ed una parte integrante del nostro incontro: non solo reports e discussioni in sala, ma anche un esercizio per imparare a camminare, riflettere e pregare insieme!

A partire da una forte richiesta emersa già nel Capitolo Generale, circa una maggiore presenza del Superiore Generale tra i Confratelli e le comunità dell'Ordine, per una più efficace conoscenza reciproca *in loco*, in questo primo anno il Superiore generale e i Consultori hanno cercato di essere maggiormente presenti con le "visite fraterne" in molte aree della geografia camilliana. Abbiamo bisogno di riscoprire e di vivere *lateologia dell'incontro*, ossia lasciare (*compiere un esodo personale*) per incontrare l'altro, soprattutto verso le periferie esistenziali e geografiche della vita umana, secondo le indicazioni di

papa Francesco. In questo senso, il nostro programma di visite fraterne è stato molto intenso, coprendo praticamente quasi due terzi del mondo camilliano.

A questo punto la riflessione e la condivisione diventa preghiera, per chiedere il dono della sapienza e del discernimento, in questo incontro e nelle nostre comunità, secondo lo stile evangelico e camilliano.

Dopo la pausa delle ore 10.30 si riprende alle ore 11.00. **fr. Ignacio Santaolalla, Economo generale, presenta il report economico della Casa Generalizia e delle sue pertinenze**(Comunità di “*Santa Maria Maddalena*”, Rettoria della *Maddalena*, *Camillianum*, CTF, Curia generalizia, Comunità “*Casa B. Enrico Rebuschini*”).

Sono state poi presentate le linee guida e i compiti della Commissione Economica Centrale.

Nel pomeriggio, si riprende la discussione assembleare con la preghiera comune e la visione di un video commovente dell'emittente CNN, con **un'intervista al confratello Bernard Kinvi, operante in Repubblica Centro Africana** e che di recente è stato premiato per il suo impegno a difesa dei diritti umani operandosi per la salvezza di circa 1.500 musulmani durante la guerra civile nel paese.

Rosario Mauriello – Superiore Provinciale della provinciale siculo-napoletana –**presenta la relazione dello stato economico della sua provincia.**

Di seguito si discute circa lo status del Camillianum. Fr. José Carlos Bermejo – matricola n. 1 del *Camillianum* – offre una riflessione sull'Istituto di Teologia Pastorale Sanitaria tra nostalgia (le origine del *Camillianum* nelle parole di p. C. Vendrame, di papa Giovanni Paolo II, di p. F. Monks, ...), presentandone alcuni frutti qualitativi, prendendo atto del presente ma anche con un timido sguardo verso il futuro.

Alla fine del pomeriggio, ci si prepara ad accogliere l'Arcivescovo di Varsavia, cardinale Kazimierz Nycz per la celebrazione eucaristica serale. Il Cardinale, con parole di stima sincera verso i Camilliani e il loro prezioso servizio a favore dei malati e dei diseredati ci ha esortati a frequentare e rimanere nelle “periferie esistenziali e geografiche” dell'umanità proprio secondo lo stile evangelizzatore delle prime comunità cristiane.

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2015

Il moderatore dell'assemblea per questa giornata è p. Laurent Zoungana (Vicario Generale dell'Ordine). I partecipanti al Raduno sono tutti presenti.

La preghiera introduttiva e l'invocazione dello Spirito Santo apre la sessione mattutina.

Aris Miranda, Consultore Generale per il Ministero, espone la sua relazione per il settore del ministero, concentrandosi su alcuni progetti generali di rivitalizzazione del nostro carisma nell'esercizio fattivo del nostro ministero, in attesa di poter completare la compagine del Segretariato per il Ministero con i referenti per le diverse aree geografiche del mondo.



Definizione della questione: la Vita Consacrata (Vita Camilliana, in particolare) è minacciata dalla perdita dei suoi valori fondamentali e di significato, dalla frammentazione degli approcci e dei programmi del ministero e dalla mancanza di passione e creatività nel vivere il nostro carisma. (cfr. *Progetto Camilliano*, anno 2013).

Sfida: “Ripartire nella nostra testimonianza del Cristo misericordioso” sottoponendo il nostro impegno per un discernimento critico e autentico per la rivitalizzazione (*interiore*) e la riorganizzazione

(*esteriore*) dell’Ordine

Programma, obiettivi, strategie ed attività

Programmi	Obiettivi	Strategie
Rivitalizzazione (<i>interiore</i>)	Ampliare gli orizzonti della attuazione del carisma camilliano integrando le forme della cura con le grandi sfide del mondo della salute, come la prevenzione (delle malattie) e la promozione della salute pubblica (cfr. OG n° 4).	* Impegnarsi in programmi sanitari che sviluppino ed implementano le capacità delle persone più vulnerabili che non hanno accesso ai servizi sanitari;* Rilanciare il <i>forum dei Camillian physicians</i> estendendolo ai professionisti del settore sanitario tra i membri della grande famiglia camilliana in vista della formazione di un gruppo di medici (<i>Foreign Medical Team – FMT</i>) preparato a rispondere a disastri ed emergenze (cfr. WHO)
	Articolare un progetto comune sulla formazione e la ricerca nel campo della pastorale sanitaria e rivitalizzare il ministero della cappellania.	* Coordinamento di tutti i Centri Camilliani di umanizzazione e di cura della pastorale della salute in ogni macro-regione con la supervisione del <i>Camillianum</i> (cfr. OG # 13).

	Valutare la nostra comunione con la Chiesa locale e la collaborazione con i laici e coordinare il nostro ministero con le esigenze e piani pastorali delle Chiese locali (cfr. OG # 3).	Rafforzare la nostra presenza nella Chiesa locale, anche attraverso la figura dei Religiosi Camilliani che svolgono il ministero di Parroco e/o di Rettore.
Ri-organizzazione (esteriore)	Promuovere un cambiamento di mentalità verso la cooperazione inter-regionale/provinciale, e cambiare la nostra prospettiva: ciò significa che l'Ordine dovrebbe essere vissuto come un corpo, un unico organismo, anche se multiforme e diversificato, cercando una rinnovata efficacia nell'armonia delle diverse forme di cooperazione, nella sinergia di tante risorse che vengono messe a disposizione dalla divina Provvidenza.	Re-introdurre il progetto <i>politicoper</i> un Consorzio di tutte le ONG Camilliane al fine di rispondere in modo più efficace alle situazioni economicamente e materialmente disagiate, allocate nella parte inferiore della piramide socio-economica, socialmente emarginate, culturalmente tacitate e politicamente escluse.

La **Camillian Task Force** verso la sua istituzionalizzazione: progetto per gli anni 2014-2020 (a partire dalla conferenza strategica organizzata a Bangkok, alla fine del 2013).

Ad oggi ci sono 4 progetti in corso: Kenya, Filippine, Nepal e Sierra Leone.

Kenya (al confine con la Somalia, nord-est del Kenya): progetto di sicurezza alimentare e di formazione alla salute. L'obiettivo è quello di ridurre la dipendenza di queste persone dall'offerta esterna di cibo da parte di organizzazioni umanitarie ed aiutarli a produrre il cibo in modo autonomo attraverso l'uso della tecnologia.

Filippine (2 progetti): riforestazione delle piantagioni di cocco dopo il grande tifone Bofan e ricostruzione della resilienza comunitaria dopo l'evento traumatico con l'obiettivo di rinforzare la resilienza nei sopravvissuti (il nostro ruolo è quello di aiutarli a sviluppare le dinamiche di resilienza).



Sierra Leone (diocesi di Makeni): un progetto condiviso tra camilliani, FCL, volontari, religiose camilliane con l'obiettivo di rinforzare le strutture sanitarie e di supporto alle famiglie e alle comunità di base con programmi psico-sociali, dopo l'emergenza generata dall'infezione di Ebola.

Nepal: dopo il drammatico e recente terremoto, dopo aver fatto il rilievo delle necessità, un team di 12 operatori (Camilliani e religiosi/e di altre congregazioni) sta organizzando interventi di carattere sanitario.

Di fronte all'impatto di disastri è possibile intervenire di fronte alla sofferenza e al dolore dell'umanità. Quando si parla di disastro si parla della *vulnerabilità* dell'uomo: più si è vulnerabili (situazioni sociali ed ambientali già fragili e poveri) e più gli effetti saranno impattanti.

La vulnerabilità è un campo camilliano: chiede la nostra attenzione all'esclusione sociale, alla povertà, all'emarginazione e alla disuguaglianza. Di fronte alla sofferenza umana e al dolore dobbiamo offrire fede, speranza, giustizia e resilienza (e non solo cibo in modo immediato!!)

Di fronte all'emarginazione siamo chiamati a dare la testimonianza della compassione; è dichiarare lo spirito di frontiera di san Camillo nella testimonianza della *tenerenza*, affiancando questi uomini e donne offrendo un supporto di crescita nella resilienza ma anche alzando la voce di fronte a quelle ingiustizie che determinano ed aggravano l'impatto dei disastri.

La *fedeltà alle nostre radici profetiche di san Camillo* e allo spirito di trasformazione ci impone un ministero creativo in uno scenario post-moderno. Non basta avere un cuore che compatisce di fronte alle sofferenze, ma avere anche una testa che analizza i bisogni dei beneficiari ed offre interventi intelligenti, adeguati ai bisogni urgenti ed emergenti, naturalmente organizzando con efficacia le risorse umane ed anche economiche.

Resilienza è abilità nella fragilità: questo è il motto della CTF.

Chi sono **i beneficiari dell'intervento di CTF:** le famiglie più vulnerabili, le persone che vivono geograficamente più isolate, economicamente isolate, vittime di ingiustizia.

La seconda parte della mattinata è dedicata ai lavori di gruppo per aree linguistiche.

Alle ore 15.00 riprende l'Assemblea: nella prima parte p. Gianfranco Lunardon, Segretario generale, presenta la situazione attuale e i progetti immediati per l'Archivio generale, la Segreteria generale, l'Ufficio comunicazione e la Rettoria di "S. Maria Maddalena in Campo Marzio".

Premessa

L'Archivio Generale dell'Ordine si compone sostanzialmente di due comparti: quello *Storico* e quello *Corrente*.

L'Archivio Generale *Storico* non ha bisogno di essere presentato, visto il suo valore e prestigio. Quello *Corrente*, invece, contiene tutta la documentazione in nostro possesso relativa ai religiosi contemporanei ed alle pratiche istituzionali ad essi afferenti. Al termine di ogni anno è compito della Segreteria Generale raccogliere la documentazione prodotta e archivarla nell'Archivio di Deposito dell'Ordine.

È evidente che la corretta conservazione dei documenti assicura la fedeltà storica dei fatti e rende giustizia alle persone in essi coinvolte. Affinché il materiale possa essere correttamente archiviato e mantenuto è



necessario – *ad intra* – una struttura fisica ed informatica capace di recepire e riproporre su richiesta i documenti in modo preciso e puntuale e – *ad extra* – una stretta, fedele e puntuale collaborazione tra i Provinciali, Vice-Provinciali, Delegati e la Segreteria Generale.

Archivio Generale Storico

Raccolti dei dati ed organizzazione (informazione nel presente, passato).

1. Protezione e conservazione dei documenti;
2. Prosecuzione della digitalizzazione per indici dei documenti dell'Archivio e dell'attività corrente della Segreteria generale;

Archivio Generale Corrente

1. *Censimento* dei Religiosi dell'Ordine per completare le cartelle personali
2. Proposta di ripresa dell'attività sistematica di studio (*Team research* per il “*progetto Novecento*” = dalla seconda guerra mondiale in avanti; Vaticano II; espansione missionaria; rinnovo della Costituzione, ...).
3. Offerta al circuito storico più ampio.

Segreteria Generale

1. Uso più puntuale del *Prontuario* nella presentazione delle pratiche ufficiali
2. Report sullo *status quo* della Revisione della Costituzione dell'Ordine
3. Approntare un piccolo *Ufficio giuridico* per poter dibattere in modo serio ed appropriato le questioni ordinarie e soprattutto straordinarie (revisione di Disposizioni Provinciali, documentazione afferente la Santa Sede, valutazione dello *status* di singoli Religiosi o di singole Province religiose, ...).

Ufficio Comunicazione

1. Intensificare le pubblicazioni di articoli di interesse camilliano sul nostro sito web.
2. Comunicazione da implementare anche dalla “*periferia verso il centro*”.

Dopo la pausa si riprendono i lavori assembleari con la refertazione in aula delle sintesi dei lavori di gruppo del mattino.

Alcuni avvisi pratici per il pellegrinaggio di domani a Cracovia, Auschwitz, e Czestochowa, concludono la giornata.

MERCOLEDÌ 20 / GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015



*“Non abbiate paura! Aprite anzi spalancate le porte a Cristo...”
“Jezu Ufam Tobie – Gesù io confido in te!”*

Il pellegrinaggio del Superiore generale, dei Consultori generali e dei Superiori maggiori dell’Ordine può essere fisicamente e simbolicamente incluso tra questi due messaggi quasi scontati per la loro semplicità formale ma sconvolgenti per la radicalità sostanziale del contenuto in quanto a rinnovamento spirituale, per noi credenti e consacrati: *“Non abbiate paura”* e *“Jezu Ufam Tobie – Gesù io confido in te!”*

P.Pessini aprando il nostro incontro – lunedì 18 maggio u.s. – aveva presentato questo viaggio in alcuni posti speciali della terra polacca proprio in questi termini: «**Nella programmazione di questo nostro incontro internazionale, un’attenzione particolare è rivolta al pellegrinaggio** (non una semplice gita

turistica, come frettolosamente si potrebbe valutare e/o giudicare). Visiteremo i luoghi significativi della vita di Giovanni Paolo II (*Cracovia, Wadowice e Czestochowa*) così come il campo di concentramento nazista di *Auschwitz*. **Questo pellegrinaggio in realtà vorrebbe essere un’esperienza spirituale** e proprio per questo motivo – e non per caso – è stato collocato nel cuore del nostro incontro e non alla sua conclusione! È un’esperienza importante e una parte integrante del nostro incontro: **non solo reports e discussioni in sala, ma anche un esercizio per imparare a camminare**, riflettere e pregare insieme! Per un’intera generazione di adulti di oggi, e molti di noi sono inclusi, che vivono e provengono dalle cosiddette “*periferia del mondo*”, la figura carismatica di Giovanni Paolo II è stata un riferimento importante».

Abbiamo visitato **Wadowice, città natale di S. Giovanni Paolo II** con il suo fonte battesimale ed un museo interattivo che permette oltre alla devozione di immergersi nella storia dell’uomo e del cristiano Karol Wojtyla e nel suo messaggio; **il campo di concentramento nazista in terra polacca di Auschwitz** dove **Massimiliano Maria Kolbe** condiviso fino in fondo la croce di Cristo condividendo la sofferenza abissale ed il dolore devastante del popolo ebraico e di molti altri uomini e donne discriminati, violentati nella loro dignità, il cui unico diritto era la morte; **la città antica di Cracovia città di re santi**, di cultura e di fede profonde; **il santuario di Czestochowa dove la Madonna Nera di Jasna Góra** con i “*due segni di violenza*” in volto che non ne alterano l’espressione serena continua a rianimare anche la nostra speranza e **il monastero-santuario della Divina Misericordia** dove Gesù tramite la debolezza di sr. Faustina Kowalska continua ad irradiare il potente messaggio della misericordia di Dio.



Il nostro viaggio in questi due giorni si è snodato “dentro” tre storie di vita diverse, tre vie alla santità diverse. *San Giovanni Paolo II*, il papa, l’intellettuale, il teologo. *Santa Faustina Kowalska*, la semplice suora, la cuoca, la giardiniera, che studiò solo tre classi della scuola elementare. *San Massimiliano Maria Kolbe*, un francescano, per cui l’amore per l’uomo superò anche il regime nazista.

Seguendo le tracce dei tre santi abbiamo cercato elementi per comprendere la loro santità e per abbozzare la risposta ad una domanda di capitale importanza: se la santità sia raggiungibile anche per noi?

VENERDÌ 22 MAGGIO 2015

P. Laurent Zoungrana – Vicario Generale e Consultore incaricato per la formazione e l’animazione vocazionale – introduce le tematiche di carattere formativo.

Formazione – Animazione vocazionale

Nel settore della formazione siamo invitati ad incoraggiarci a vicenda dal momento che la vita è una scuola e ciascuno di noi si trova in una classe diversa a seconda del proprio grado di evoluzione: tutti siamo discepoli per edificarsi sempre più verso i “sentimenti di Cristo Gesù”. Come tale la formazione non è mai conclusa: siamo sempre *in itinere*, perché non saremo mai perfettamente adeguati alla grandezza del cuore di Cristo.

I giovani hanno diritto ad avere “formatori formati”: la formazione dei formatori diviene sempre più una priorità e non un semplice *optional*. I giovani che accostiamo –provenienti da una società post-moderna destrutturata nei suoi valori – hanno bisogno di un discernimento profondo, serio, inclusivo dell’apporto delle scienze umane, che li aiuti a fare verità nella loro vita umana, spirituale, riabilitando la capacità critica della loro coscienza. Siamo chiamati a formare non “piccoli mostri”, ma padri, fratelli e compagni di viaggio.

La formazione dei formatori non consiste a riempire solo le loro teste di conoscenze, ma formarsi anche ad essere veri uomini di Dio che testimoniano il dono di sé e conducono una vita esemplare, *capace di formare il cuore, di formare padri, fratelli, compagni di cammino e non piccoli mostri* (Papa Francesco)

Formazione Permanente

La formazione permanente è formazione continua perché la comunità è formatrice, l’ambiente è formatore, i mezzi di comunicazione sono formatori, ... Come tale, seguire Gesù attraverso la mediazione di un carisma particolare, vuol dire sentirsi sempre in cammino con il rinnovamento, l’aggiornamento della nostra consacrazione.

In questi ultimi anni, molti religiosi hanno chiesto l’indulto di riduzione allo stato laicale e l’esclaustrazione: questo è un monito alla responsabilità personale e comunitaria di fronte alla propria vocazione.

La VC nasce dall’ascolto della Parola di Dio ed assume il Vangelo come regola di vita. Fare animazione vocazionale vuol dunque introdurre ed affascinare i giovani proprio a questo stile di vita. Come tale (C. 71)

tutti i religiosi e tutte le comunità sono mediatrici vocazionali con la testimonianza della vita. Questo vale non solo per l'animazione vocazionale ma anche e soprattutto per la formazione iniziale.

P. Laurent comunica che in Consulta sono già stati nominati i responsabili per la formazione e l'animazione vocazionale dell'area asiatica, pan-americana ed africana francofona. Ci si sta organizzando per la zona dell'Africa anglofona, per l'Europa e per l'Italia.

Riporta la partecipazione di otto religiosi camilliani – di quattro continenti – al Convegno organizzato dal Dicastero dei Religiosi, nel mese di aprile u.s. E' stata un'esperienza arricchente a livello formativo.

Elenca anche le sue diverse partecipazioni ad incontri con formatori, superiori di comunità e in alcune delegazioni, sempre con finalità di animazione ed aggiornamento formativo.

Introduce una lettera di p. Donato Cauzzo, segretario del Prefetto del Dicastero dei Religiosi, che anticipa la richiesta affinché i *Giovani Religiosi*, a Roma dal 16 al 19 settembre 2015, possano partecipare all'incontro in Vaticano dal titolo "Svegliate il mondo".

Procura: importanza del Prontuario e della raccolta puntuale di informazioni

Nel compito del procuratore, l'uso del **Prontuario** è molto importante sia per lui che per chi vuole inviargli qualche documentazione per qualche pratica; ma non solo nel lavoro della procura. Non si tratta di conoscerlo a memoria, ma di saperlo usare per evitare di ricominciare qualche pratica.

Il compito di procuratore consiste fondamentalmente nel relazionarsi con il Dicastero dei Religiosi e del Clero per espletare pratiche relative agli indulti di secolarizzazione o di escaustrazione di Confratelli che chiedono di uscire dall'Ordine oltre che per incardinarsi in altre diocesi.

P. Laurent Zoungrana riferisce del percorso che è stato espletato per poter aver il permesso del Dicastero dei religiosi di nominare un "Religioso Fratello" come Superiore Provinciale. Questo permesso è stato denegato per la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Segnala alcune novità per la riduzione allo stato laicale: il Dicastero del Clero ha segnalato che non c'è più il limite di superare i 40 anni di età per accedere alla riduzione allo stato laicale.

Qualora ci siano dei "casi in sospeso" di religiosi che sono usciti dalla nostra comunità religiosa da anni, si chiede di raccogliere informazioni puntuali – se possibile e se c'è disponibilità nella controparte – per poter acclarare la loro posizione.

Famiglia Camilliana Laica (FCL)

"...opera propria dell'Ordine camilliano, ... la FCL costituisce una delle modalità di relazione e collaborazione tra i religiosi Camilliani e i laici". Per questo è utile prendere in considerazione quest'associazione laicale. La FCL costituisce una continua sfida per noi religiosi: siamo chiamati a "non sotterrare il tesoro prezioso che Dio ha posto nelle nostre mani" e a condividerlo con chiarezza e franchezza con i membri della FCL. Non si tratta di confondere il piano della nostra vita consacrata con quello dei membri della FCL: tuttavia è necessario crescere nella reciproca stima, migliorando la comunicazione, la collaborazione nel ministero. La FCL (che ha dinamismi e vitalità diverse a seconda delle diverse aree geografiche) in questi anni – dopo il rinnovo del suo Consiglio generale a Mottinello (VI), maggio 2014 – si sta impegnando nel cammino di rinnovamento formativo dei suoi membri, nella trasparenza finanziaria, nella comunicazione tra i suoi membri ...

Statuto della comunità “Beato Enrico Rebuschini” in Roma da revisionare e da adottare.

Sono passati quasi diciassette anni da quando è stata eretta la comunità “*Beato E. Rebuschini*”, comunità che accoglie i nostri confratelli studenti nei diversi atenei romani e professori al *Camillianum*. Nell’anno 2002, dopo quattro anni di vita, questa comunità si è dotata di uno “**Statuto**” conosciuto da alcuni e sconosciuto da altri. Ci è sembrato utile rivederlo anche con i partecipanti al presente incontro di Varsavia, per aiutare questa comunità a rispondere alla propria vocazione di comunità religiosa camilliana internazionale.

Fr. José Carlos Bermejo chiede se l’Ordine si è dato delle linee guide nella prevenzione e nell’accompagnamento di *situazioni difficili*: accoglienza in percorso vocazionale di giovani sieropositivi o con tendenze omosessuali; orientamenti da assumere in caso di pedofilia.

Fr. Baby Elckal osserva che dalla relazione di p. Zoungrana emerge che circa il 61% dei nostri formatori non è adeguatamente preparato al proprio incarico di educatore e di accompagnatore vocazionale. Questo dà un’immagine abbastanza negativa! Inoltre chiede di poter aver accesso ai documenti e alle relazioni dell’incontro celebrato in Vaticano per i formatori in aprile u.s. Chiede anche di valutare la possibilità di una formazione per tappe in comune (noviziato, filosofia, ...) per aree linguistiche, in modo da condividere le migliori risorse formative che già sono a disposizione.

P. Paul Ouedraogo chiede informazioni sull’uso della valutazione psicologica durante il percorso formativo di un candidato: potrebbe essere un utile strumento – da introdurre all’inizio del percorso educativo e non solo in vista delle scelte definitive – per individuare e personalizzare il percorso formativo; inoltre chiede se l’Ordine si sta organizzando per sostenere nel reinserimento sociale e civile quei confratelli che già avanti negli anni abbandonano l’Ordine e per accompagnare in un processo di integrazione personale i giovani candidati rispetto alle loro famiglie d’origine.

L’incontro prosegue con i lavori di gruppo su tre domande specifiche: revisione dello Statuto di “*Casa Rebuschini*”; condivisione sull’animazione vocazionale e lo stile formativo nella propria provincia religiosa; il rapporto tra i religiosi e i membri della FCL.